



Leone rampante d'oro, lampassato di rosso ed armato di nero, poggiato nella valletta di due monti al naturale scendenti verso la punta dello scudo ed accostato in capo dalla divisa "PORTAE", il tutto su sfondo azzurro e circondato all'esterno da due rami di quercia e di alloro, annodati da un nastro azzurro. Ornamenti esteriori da Comune

Stemma approvato con la delibera comunale n. 32 del 01/12/1957. Il progetto araldico di Porte vuole simboleggiare nel leone il possesso feudale della sua terra sotto la tirannia della potente famiglia dei Gamba (che lo tennero in feudo con titolo contale quando nel 1630 Porte fu eretta Comune.). Nei due monti che scendono dai fianchi dello scudo verso la punta, l'angusto valico del luogo, porta di accesso fra la Francia e l'Italia, e nella divisa "PORTAE" si rammenta il primo nome che ebbe questo luogo.

Porte

Toponimo di origine romana, *Portae* sta ad indicare una strettoia tra due aree pianeggianti o tra una parte pianeggiante e una montuosa, in questo caso della Val Chisone.

La storia

Fin dalla sua prima menzione, nel 1064, risulta proprietà dell'abbazia di Santa Maria del Verano a Pinerolo per concessione della Contessa Adelaide di Susa e riconfermata nel corso dei secoli dalla famiglia Savoia. Nella donazione vengono menzionati i Signori di Porte, i Portis, che dovevano gestire l'organizzazione del territorio che rimaneva comunque legato economicamente all'abbazia. Nel XII secolo, particolare rilevanza rivestiva la frazione del Malanaggio chiamata Malomonte o Manomorte. Come Pinerolo e il resto della Val di Perosa, Porte subì le due occupazioni francesi tra la metà del 1500 e la fine del 1600. Durante la prima occupazione, nel 1573 Porte venne coinvolta nelle scorrerie di Carlo Birago, Governatore francese di Pinerolo, contro i valdesi di San Germano. Al termine della seconda occupazione, Porte venne ceduta in feudo da Vittorio Amedeo II ad una nuova e potente famiglia: i Piccon, che ricevettero anche i feudi di Perosa, Pinasca, Villar e Gran Dubbione. I Piccon vendettero gli stessi feudi al Conte Giangiacomo Marcello Gamba nel 1758. Il 1700 rappresenta per Porte un momento di forte espansione dell'industria manifatturiera che vede l'impianto di un filatoio per la seta denominato Filanda Roll e di un'altra filanda che compare nelle mappe catastali del 1758. Nell'Ottocento anche se le loro origini sarebbero molto più antiche, prende corpo l'attività estrattiva di pietre a Malanaggio. Nel 1829 le cave di proprietà della Comunità di Porte sono date in concessione al signor Antonio Luigi Goggi. Nella seconda metà dell'Ottocento, la ormai famosa pietra diorite fa registrare attive tre cave, le prime due situate sulla sinistra orografica del torrente Chisone in località Malanaggio, mentre la terza si trovava sulla destra orografica dello stesso torrente ma più a valle. Il gran pregio di questa pietra fece sì che arrivarono committenze per manufatti da tutto il Piemonte (ponte Mosca e colonne della chiesa della Gran Madre a Torino, alcune tombe alla Sacra di San Michele, portale della chiesa di Sestriere), grazie anche alla tramvia Pinerolo-Perosa Argentina che iniziò i trasporti nel 1886. Nel 1907 nasce lo stabilimento per la macinazione del talco della Società Talco & Grafite, l'unica industria ancora attiva sul territorio. Nel 1908 oltre alle cave, in paese esistono una Ferriera fondata da Calvi, il setificio Paragoni, mulini e centrali e nel 1920 viene avviato il calzaturificio SAPIC (Società Anonima Pinerolese per l'Industria della Calzatura) che confezionava scarpe per i militari e civili di lusso. Il Comune di Porte è gemellato dal 1992 con il dipartimento di Chautagne, nella Bassa Savoia.

I personaggi

Giuseppe Giuliano (1839-1921). Nato a Pinerolo, visse nella Villa (ora sede comunale) da lui progettata e realizzata. Nel 1873 fu nominato con Regio Decreto, sindaco di Porte. Carica che gli fu riconfermata per altri tre anni da Vittorio Emanuele II nel 1886. Rimase ancora in amministrazione

comunale a Porte fino al marzo del 1891, anno in cui si trasferì definitivamente a Torino. Deve la sua fama al progetto ferroviario di collegamento tra Pinerolo e Perosa Argentina con la famosa tranvia a vapore. **Rinaldo Bontempi** (1944-2007). Laureato in giurisprudenza a Torino, eletto Sindaco

di Porte nel 1970 è stato Assessore in Comunità Montana fino al 1973. Dal 1975 al 1989 è Presidente del gruppo consiliare del Partito Comunista in Consiglio regionale, dal 1989 al 1999 è Parlamentare europeo a Strasburgo. Fonda in quegli anni a Torino

Gli edifici

Villa Giuliano. Dal 1999 è la casa comunale di Porte, conosciuta da tutti i portesi come la "Villa Giuliano", cela dietro alla sua mole imponente centosessant'anni di storia paesana. Edificata nella seconda metà del XIX secolo, su progetto dell'ingegnere Giuseppe Giuliano che vi abitò, si è tramandata all'interno della famiglia fino all'acquisto da parte del comune nel 1996. Negli anni 1943-44 è stata occupata dai tedeschi che vi avevano insediato il loro comando, adibendo il piano interrato a prigione. Si eleva su due piani; la facciata principale ha un avancorpo di forma trapezoidale su cui si innesta la scala esterna in pietra del Malanaggio, per l'accesso al piano rialzato del fabbricato. Dal 1987 la villa e il parco sono sottoposti a vincolo di tutela quali beni di interesse artistico e storico.

Parco Angelo Gai. Situato di fronte a Villa Giuliano, è un classico giardino all'italiana con alcuni alberi di un certo pregio. Da segnalare il possente agrifoglio situato a destra del palazzo che è diventato patrimonio monumentale della Regione Piemonte grazie alle dimensioni, portamento e vetusta di circa 140 anni. Il parco nel 1999 è stato intitolato al partigiano portese Angelo Gai, fucilato dai tedeschi nel 1944 e insignito alla memoria della medaglia di bronzo al valor militare nel 1972. Nel 2001 è stato piantato in segno di pace un ulivo dai bambini della scuola unitamente ad una rappresentante del popolo ebreo e ad un palestinese.

Chiesa di San Michele Arcangelo. Edificio sorto nel 1730 e consacrato dal vescovo di Torino nel 1732. Realizzata in stile barocco, la chiesa presenta una pianta a croce greca con tre altari di cui quello principale è quello di Sant'Antonio con balaustra in marmo; il terzo altare dedicato alla Madonna

il CIE Piemonte (Centro d'iniziativa per l'Europa del Piemonte). Nel 2000 diventa Vice-Presidente del TOROC (Comitato per l'organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006).

na si presentava in legno. L'attuale aspetto risale al 1864, momento in cui la chiesa subisce diverse opere di rinsaldamento tra cui il rifacimento della facciata con il campanile. Durante questi interventi, il Comune di Porte provvede alla realizzazione della scalinata antistante la chiesa in cui viene impiegata la famosa pietra del Malanaggio. Tra le espressioni artistiche e di arredo liturgico si ricordano due quadri raffiguranti l'uno *San Michele* e l'altro *San Antonio con San Defendente*, una statua lignea della Madonna e l'affresco della cupola, dipinto nel 1874 dal pittore Gastaldi, che raffigura la *Gloria del Padre*.

Cappella di San Benedetto. Secondo la tradizione è stata fondata dai monaci benedettini di Santa Maria del Verano in epoca basso medievale, ma le prime attestazione dell'edificio compaiono nel 1542. Pochi anni dopo, nel 1590 la cappella e i terreni circostanti risultano di proprietà della suddetta abbazia. In una visita pastorale del 1876 si rende nota una leggenda popolare secondo la quale sull'altare della cappella vi fosse conservato un cranio che secondo i "borgheggiani" risaliva a San Benedetto abate. Nonostante le imposizioni del Monsignore di Pinerolo di trasportare tale teschio al cimitero o quantomeno di non esporlo durante le messe, questo non avvenne.

Cappella di San Rocco. Compare in un documento del 1654 e in altri del 1780 e 1818. Nelle relazioni dei vescovi è descritta "semplice ma dignitosa per il culto". L'attuale altare proviene dalla chiesa parrocchiale ed era collocato nella cappella di Sant'Antonio. Un quadro che negli anni si è molto deteriorato raffigura i *Santi Sebastiano e Rocco*.

Cenni bibliografici

GRIETTI G., *Coinvolti in un passato (notizie storiche sulla parrocchia di Porte dal 1064)*, Pro manuscriptu, Porte, 1987
GRIETTI G., *Cenni storici sulla Diocesi di Pinerolo, i suoi vescovi, la vita religiosa (con appendice su Porte)*, pro manuscriptu, Porte, 1989.

GRIETTI G., *Miscellanea di notizie storiche*, Pro manuscriptu, Porte, 1990.
PROTL., *La pietra del Malnaggio racconta....: piccola storia delle cave di pietra da taglio di Porte*, Alzani, Pinerolo, 2008.



Porte

Epoca di fondazione
Intorno all'anno Mille

Data di istituzione del comune
Inizio XVII secolo

Abitanti inizio '900
825

Abitanti
1053

Superficie territoriale
4,36 kmq

Altitudine s.l.m.
427 m.

Frazioni
Malanaggio, San Martino

Biblioteca comunale
Via Lossani, 13

Biblioteca Donna
"Lidia Poet"
c/o Villa Giuliano



Palazzo comunale
Villa Giuliano
Via Nazionale 102
Cap 10060
Tel. 0121 303200
Fax 0121 303084
comuneporte@tiscali.it
www.comune.porte.to.it